

Pomeriggi Musicali, doppio sciopero

Tagli ai teatri, il Piccolo dopo la Scala: un milione in meno dalla Regione. Al Dal Verme protesta sul contratto **Palma all'interno**

«Insieme contro i tagli» La chiamata della Cgil E ai Pomeriggi musicali due giorni di sciopero

Si allarga la protesta della Scala: assemblea con le altre realtà penalizzate Contratto, agitazione al Dal Verme: niente spettacoli il 21 e il 22 dicembre

IN VIA SAN GIOVANNI SUL MURO

La mobilitazione dei lavoratori rischia di far saltare uno spettacolo per under 30 e il Concerto di Natale di Nicola Palma
MILANO

Non si ferma la protesta contro i tagli alla cultura. Anzi, altre realtà di primo piano del teatro, della musica e in generale dello spettacolo dal vivo potrebbero presto aggregarsi ai lavoratori della Scala, che si sono fatti capofila di questa battaglia con lo sciopero sulla seconda prestazione di domani (salterà la prova d'insieme di Boris Godunov) e che hanno anche intenzione di sfruttare la vetrina del 7 dicembre per far sì che il messaggio arrivi al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, agli esponenti del Governo in Palco reale e soprattutto ai vertici delle istituzioni cittadine. Sì, perché, in attesa di capire quanti soldi investirà Roma, al momento nel mirino ci sono Comune e Regione, che negli ultimi giorni hanno deciso di diminuire i fondi destinati al Piermarini: se il sindaco Giuseppe Sala ha annunciato che Palazzo Marino proporrà un taglio al contributo del 2023 (di cifre non si è ancora parlato, ma la sforbiciata potrebbe essere superiore al milione di euro rispetto ai 5,339 del 2021), una delibera di Palazzo

Lombardia del 21 novembre che i delegati di Cgil, Cisl, Fials e Uil hanno visionato avrebbe già disposto una decurtazione per il 2022 (-1,5 milioni di euro rispetto ai 3,308 garantiti nel 2021). E lo stesso è successo al Piccolo Teatro (un milione in meno dalla Regione per il 2022) e potrebbe succedere all'Orchestra Sinfonica di Milano (1,36 milioni di euro complessivamente versati nel 2021 tra Comune e Regione). Per questo, la Cgil sta organizzando un'assemblea coi rappresentanti sindacali di tutti gli enti potenzialmente nel mirino per studiare una strategia comune e organizzare una serie di iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. «Non ci fermeremo - fa sapere Paolo Puglisi -. Le nostre eccellenze vanno protette e non penalizzate dal punto di vista economico, per di più dalla Regione più ricca d'Italia». **Nell'elenco** potrebbero entrare pure i Pomeriggi Musicali, che l'anno scorso hanno ricevuto 1,367 milioni dal Comune e 1,309 da Palazzo Lombardia. In realtà, alla Fondazione che sta di casa al Teatro dal Verme le acque sono agitate da mesi. E martedì l'assemblea dei lavoratori ha proclamato a larghissima maggioranza (nessun contrario e 10 astenuti) lo stato di agitazione e un doppio sciopero per il 21 e il 22 dicembre. Come alla Scala, la vertenza riguarda il rinnovo del contratto, «scaduto da 23 mesi e in vigore fino al 31 dicembre 2023». A ottobre, i dipendenti dei Pomeriggi Musicali hanno approvato all'unanimità

una proposta che prevede una cifra «una tantum» da quantificare per 2021 e 2022, l'aumento della retribuzione annua lorda del 10% dal primo gennaio 2023 e il via libera alla trattativa per introdurre il contratto nazionale delle Fondazioni dal 2024 in avanti. La direzione, stando a quanto hanno messo nero su bianco in un comunicato unitario **Sic-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom**, ha risposto il 17 novembre con due pacchetti alternativi: il primo comprende il mantenimento dell'attuale accordo fino al 31 dicembre 2026 e aumenti complessivi pari all'11% per retribuzione e welfare; il secondo mette sul piatto 600 euro di «una tantum» nel 2022 per ciascun dipendente a tempo indeterminato e l'inizio della negoziazione dal prossimo gennaio. I lavoratori hanno respinto entrambe le offerte e confermato il piano approvato a ottobre. Conclusione: si va verso due giorni di sciopero, che farebbero saltare lo spettacolo under 30 «Winter journey» e il tradizionale Concerto di Natale con i valzer della famiglia Strauss. A meno che non si trovi un'intesa prima.

